



PENNE NERE

ANNO 15 - N.2 - APRILE 1984

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via G. Bizzozzero 4a Varese - Gratis ai soci - Aut.Trib. Varese n.240 del 20.10.70 - Sped. Abb.Post. Gruppo IV/70 - Taxe Percu...

GRAZIE A CHI CI LA
ED UN SALUTO BE
AUGURANTE A CHI
PRENDE CON NOI IL
AMMINO.

nostro "vecchio" Diret-
del giornale "PENNE NE-
" ci ha lasciato la "stec-
" ha sentito improvvisa-
mente il peso di tutte le
cariche e di tutti gli incarichi,
senza conto anche... delle
sue anagrafiche. Malgrado
le nostre affettuose insisten-
ze ha tenuto duro e ci ha
consentito di metterlo... in
pensione.

Il nostro Peppino per tutto il
corso di tanti e tanti anni
non sperare però che ti la-
sciamo in pace a oziare sulla
sua liquidazione! Siamo si-
cure che, anche senza il biso-
gno di un fischio, sarai sem-
pre pronto a darci una ma-

Il "giovane" Direttore su-
perante l'augurio più cor-
diale perchè, data la sua.....
esperienza nel campo, il
peso di tanta responsabilità
gli sarà lieve.

LA REDAZIONE

ADUNATA DI TRIESTE 12-13 MAGGIO

ORGANIGRAMMA SEZIONALE DI SFILATA

Allo scopo di uniformare l'organizzazione interna delle Sezioni e di ridurre al massimo i tempi di sfilata, si riporta uno schema della composizione e della successione degli elementi Sezionali:

Avanti a tutti il CARTELLO DI SEZIONE

a cinque metri la FANFARA

ad otto metri il VESSILLO con sulla sinistra il PRESIDENTE di Sezione.

tre metri dietro i due VICEPRESIDENTI

seguiti, con altri tre metri di intervallo, da tutti i membri del CONSIGLIO di Sezione

A sei metri il blocco dei GAGLIARDETTI dei Gruppi in riga di dieci. Finalmente, ad altri sei metri di distanza, il blocco dei soci della Sezione in riga di 12 persone.

I soci CAVALIERI DI VITTORIO VENETO, se in condizione di sfilare a piedi, in testa del blocco.

E' importante ricordare che gli unici simboli ammessi alla sfilata saranno i vessilli, i gagliardetti e la bandiera: il servizio d'ordine predisposto per la sfilata ha ordine tassativo di escludere chi non è in regola.

La Sede Nazionale sollecita l'esposizione di striscioni con cui si richiama l'istituzione della "Giornata Tricolore".

A tale scopo, tra l'altro, la Sezione di Varese ha predisposto delle bandiere (90x120 cm.) complete di asta in ottone od alluminio (2,00 m.) che verranno distribuite quanto prima presso la Sede di Via Bizzozzero, a tutti i Gruppi, ciò al fine di poterne usufruire, tutti assieme, per l'Adunata di Trieste.

13^A PRENIMEGA



MARCIA INTERNAZIONALE - Km. 42.500
Malnate - 27 Maggio 1984

Per le iscrizioni, che speriamo molto numerose, rivolgersi al Consigliere Sezionale - Luigi Antognazza Tradate - Via Rimembranze - Tel. 0331/842200 (ore pasti).

La partecipazione sarà a livello di squadra di Sezione. Si raccomanda il cappello alpino.

TRADATE 2-3 GIUGNO 1984

GARA DI TIRO A SEGNO
CON CARABINA LIBERA - CAL. 22
LIBERA A TUTTI GLI ALPINI
IN POSSESSO DELLA TESSERA A.N.A.

12^a EDIZIONE TROFEO DORLIGO ALBISSETTI

Captano
degli Alpini
Mondrago
di Argento
al Valor Militare



Associazione Nazionale Alpini
SEZIONE DI VARESE
Gruppo di Tradate



Tiro a Segno Nazionale
SEZIONE DI VARESE
Gruppo di Tradate

ASSEMBLEA ORDINARIA '83 E CONSEGNA PREMIO "PA' TOGN"

L'assemblea è una opportuna occasione annuale di uno scambio di movimenti comunicativi tra il polo di orientamento e la collana di Gruppi, che sono gli elementi operativi locali. Essa è il mezzo per quest'ultimi di emettere una valutazione dell'azione svolta dalla Sezione corredata anche di proposte, di suggerimenti atti a migliorare sempre più la nostra compagine. I Gruppi devono considerare che la Sezione è lo specchio che riflette l'immagine dei Gruppi, per ogni forza di collaborazione attiva con essa ha come frutto lo sviluppo ed il perfezionamento dell'insieme dei Gruppi.

zione. Questo enuncia nella sequenza cronologica le manifestazioni e le iniziative costituenti la sostanza dell'attività esterna fra cui fa spicco l'incontro con la Brigata "Orobica", la Festa della Montagna del Gruppo di Varese, quella organizzativa, quella di solidarietà sociale, dominata dalla dotazione all'Istituto "Nostra Famiglia" di Castiglione Olona del laboratorio per la formazione professionale dei giovani handicappati, l'atto di benevolenza verso Valeria, le generose donazioni del Gruppo di Varese all'Istituto Padre Boccario, al Villaggio del Fanciullo di Vergiate ed al Piccolo

ti che fanno di tutto per far uscire regolarmente il giornale, i cordiali rapporti che legano la Sezione alla "Campo dei Fiori", e chiude con una schietta espressione di gratitudine ai collaboratori tutti del Consiglio Direttivo Sezionale, e degli altri organi collegiali, ai Capigruppo e ai loro collaboratori.

Dopo l'applauso dell'assemblea, il presidente dà la parola al Segretario rag. Grassi che legge la relazione finanziaria finita con un applauso corale. Intervengono poi Bignucolo, del Gruppo di Tradate, Gianni Botter del Gruppo di Varese rispettivamente trattando

rio che in via chiara e riassuntiva, del tutto pratica, le istruzioni a da seguire per soddisfare gli adempimenti fiscali. Il presidente dell'assemblea, il presidente ed il vice presidente della Sezione, Ricotti, il Segretario, danno le varie risposte agli interventi.

Viene successivamente la volta delle notizie relative all'Adunata nazionale di Trieste, illustrate dai dirigenti della Sezione che raccomandano chi vuol usufruire dell'organizzazione sezionale di prenotarsi senza perdere tempo.

Altre precisazioni di dettaglio vengono fornite dal Consigliere nazionale Cagelli, che fra l'altro



LA CONSEGNA DEL PREMIO "PA' TOGN" AL CAPO GRUPPO DI CASTIGLIONE OLONA E A QUELLO DI CARONNO PERTUSELLA

L'assemblea annuale è ospitata presso il salone del Collegio "De Filippi" per la consueta benevolenza del Cappellano Militare Mons. Tarcisio Pignatelli. Sono presenti nell'aula i delegati di Gruppo, in numero di 171 su 214 rappresentanti n. 53 che eleggono presidente l'amico dott. Aldo Ferrazzi, il quale conduce con competenza e scioltezza i lavori. Sono presenti anche il Consigliere Nazionale Cagelli, ed il Presidente Onorario. L'assemblea rende affettuoso omaggio agli amici che sono andati avanti nel corso del 1983 evocati dal Presidente della sezione gen. Ferrero in apertura della sua rela-

Cottolengo di Varese. Il presidente enuncia poi in via compendiarie le principali fasi dell'attività sportiva, culminata con il Trofeo di tiro a segno "Cap. D. Albisetti" organizzato dal Gruppo di Tradate e di quella di rappresentanza, costituita dalla partecipazione alle manifestazioni patriottiche e civiche entro e fuori Provincia e dalla compatta presenza all'Adunata Nazionale di Udine, con l'affettuoso incontro con gli amici di Cavazzo Carnico, legati da vincoli di fraternità dai tempi del terremoto in Carnia. La relazione sottolinea il sistematico lavoro della Redazione di "Penne Nere", composta da pochi elemen-

ti seguenti argomenti: promozione del contatto con gli alpini in armi e rapporti tra Gruppi e Sezione. In tema di proposta per cambiare le modalità regolamentari per la elezione del presidente sezionale, a nostro sommo avviso l'argomento è di competenza di un'assemblea straordinaria nel quale ordine del giorno venga segnato specificamente tale voce in modo esplicito. Nel contempo viene data disposizione ai Gruppi di approfondire l'argomento, avanzando poi proposte idonee motivate da esplicite esigenze oggettive. Nella sfera finanziario-amministrativa è emersa l'opportunità che la Sezione passi ai Gruppi un notizia-

reca il saluto del Presidente nazionale.

LA REDAZIONE



ZURIGO ASSICURAZIONI

MAGISTRI
ZURIGO

VARESE

Via Rossini, 1 - Telefono 28.55.54

dal 1926



bertoli centro moda

c.so bernacchi, 86 tradate tel. 841437

LIMPIDA SORGENTE

chi ha mai parlato della limpida sorgente da cui ha origine l'Alpino? Si è concata ovunque, mai mi fu venuto in mente trovare la sorgente dove si trova il fanciullo gli sorge il giorno la consapevolezza, quando verrà il suo momento, di andare alla Patria con le fiamme verdi e la penna nera. Non l'ho fatto perché in molti ancora vi è l'idea che alpini si nasce, e certo che alpini si diventa. Non è certo questa convinzione che mi singolarità, non lo è perché ha ispirato molti fra i migliori educatori di giovani alpini ad assolvere questo compito alla Patria. Alpino si diventa nella pratica della montagna dove si incontrano i sentieri della fatica, l'umiltà dell'ascesa, la tenerezza della cima. Alpino si diventa scapponando per la montagna, l'orgoglio dei nostri alpini, la fede, religiosità, passione di tutti gli alpini.

Le montagne sono scuola di preparazione all'azione di domani del soldato di montagna. Abbiamo una vera Scuola Militare di Alpini, la Scuola di Aosta creata per rendere più alta la competenza, di tecnica, di preparazione alpina. La Truppa di montagna, ma a parer mio non è altro che un altissimo, qualificato ragazzo che Scuola intesa come magistero per l'adolescente

che intende prepararsi una giovinezza di impegno nei ranghi delle truppe alpine. Paradossalmente invece ho trovato nella ricerca di questa sorgiva una affermazione con la quale l'ignoto attestatore ebbe a dire "che i migliori alpini non saranno mai buoni alpini". Frase a mio giudizio qualificabile eufemisticamente come eccessivamente avventata non foss'altro citando una serie di magnifici esempi di guerra su croce e ghiacciai, di conquiste nelle discipline alpine per non dire nel dominio delle difficoltà delle altezze. Ritenerne diversamente sarebbe come dire che in equitazione il cavaliere che pratica il galoppo con ostacoli non ha bisogno di sapere stare in sella al suo cavallo. Mi pare quindi lecito affermare, fuori dalle dighe della tranquilla saggezza, che oggi più che mai gli "alpini" devono accedere ai loro Reggimenti, alle loro Compagnie se già conoscono tecnica nel maneggiare la piccozza, l'uso dei ramponi da ghiaccio, hanno praticato lo sci-alpino, se già hanno arrampicato sul terreno accidentato della croda e già hanno sperimentato il difficile procedere delle traversate sui ghiacciai. Troppo limitato è diventato il periodo di "leva" affinché Ufficiali e Sottoufficiali istruttori in alpinismo possano erudire il neofita che per vocazione o peggio "su scelta" di un cervellone elettronico è stato "preferenziato" per l'assegnazione nelle truppe alpine.

Non sembrò quindi arbitrario il suggerimento con il quale si intende affermare che il nuovo compito, il nuovo indirizzo, la moderna grande signorilità della nostra Associazione, fermo restando con priorità assoluta l'Associazione di chi non è stato alpino, deve essere quello di indirizzare alle Truppe alpine, degli autentici, preparatori alpini. Gente che poi inserita nella continuità della tradizione non consideri il primo dovere costituzionale come sterile fatica o peggio perdita di tempo, perché la montagna praticata come scuola preparatoria alle asprezze della natura alpina, mai diverrà cattiva consigliera, tanto da suggerire al suo praticante il comodo, ripiego dell'obietto di coscienza. E' pur vero che già qualche cosa si muove in questo senso attraverso i Gruppi Sportivi Alpini, ma non bastano per ottenere seri convincimenti ed autentiche realizzazioni giovanili, il fine che si vuole raggiungere è ben più vasto e più complesso e chiedendo lumi alla stessa esperienza vien facile confermare che

l'autentica, unica, efficace limpida sorgente di futura "alpinaide" sono le sezioni del Club Alpino Italiano che con i nostri Gruppi, con le nostre Sezioni, con la stessa nostra Sede Nazionale e perchè non con gli stessi Corpi d'Armata Alpini devono realizzare quella simbiosi che crei dei vivai per futuri alpini. Perchè non deve realizzarsi questo sogno di idealità comune dove l'etica della montagna viene insegnata per divenire un domani l'esemplare comportamento nei ranghi delle Truppe Alpine?

Forse oggi questo mio sogno può essere di accesa fantasia, altri con più realismo, lo potranno meglio recepire quale attuale e futuro sviluppo del binomio - alpini in armi ed alpini in congedo - Da incorreggibile idealista non mi sembra una meta irraggiungibile, è semplicemente un cammino duro da percorrere, simile a quei cammini che conducono in alto. Ma è e resta pur sempre un programma di fede ed un atto di elevazione: alpe ed alpini ne sono ben degni.

GIANNI RUSCONI

"CORO ALPE" di Saronno.

Non sono i cori che gravitano in seno all'Associazione Alpini, e molti di loro, che, seppure indipendenti, hanno coristi che appartengono all'A.N.A.: meglio ancora, come il CORO ALPE di Saronno, il loro Presidente è una "penna nera", Claudio Conte, che seppure legato attivamente al suo coro, si prodiga all'affiatamento con il gruppo alpini. Essere di questo "Coro" è come parlare del nostro gruppo, perchè molti di loro vi appartengono, e la loro attività di interpreti fedeli del canto di montagna, ci porta molte volte ad includerli nei nostri programmi distenzivi e farli partecipi ai nostri incontri. Un coro che ha svolto e svolge una intensa attività in rassegne, in manifestazioni popolari, e i risultati ottenuti sono lusinghieri, sia di pubblico che di critica; nei vari concorsi non è mai mancato il successo nè i premi. Nella loro attività tesa a legare profondamente il canto popolare e di montagna ai giovani, ogni anno nella nostra città indicano una rassegna di canovetti cori nazionali. E' piacevole trovarsi fra di loro, perchè si ha l'impressione che l'armonia e l'accordo musicale sia un tutt'uno con la conduzione del coro. La perfezione raggiunta, è l'incisione di un disco, che ha raccolto attestazioni eccezionali da coloro che sanno apprezzare con la massima sensibilità la musica popolare. Auguriamo al "CORO ALPE" sempre maggiori fortune artistiche e non dimentichiamo mai meno la fraterna amalgama fra i suoi componenti.

GIULIO CONTI



PRO VALERIA

Per amore di esattezza, precisiamo che le offerte "Pro Valeria" fatte pervenire dal Gruppo di Ispra sono state versate rispettivamente L. 165.000 dagli Alpini in congedo del Battaglione Intra e L. 50.000 dal Gruppo di Loana Canavese (Torino)

RISTORANTE - PENSIONE

"DA SILVIA"

di Fava Silvia & Grippa Franco
Via Medaglie d'Oro, 11
21100 VARESE
telefono 0332/289374

CUCINA CASALINGA
SALONE PER BANCHETTI



Sei a Milano?
"LA MAMMA" ti aspetta

TRATTORIA BRILLANTE E ATIPICA
Via S. Tomaso, 8 - Tel. 02/876475

52^A COMPAGNIA DIECI ANNI DOPO

Mi arriva una lettera dove si dice che il 25 marzo 1984, a Iseo, ci ritroviamo noi della 52^a Compagnia Alpini (la Ferrea) per celebrare i dieci anni della chiamata in terra traliccia.

Fortuna vuole che l'E.I. aruolasse a suo tempo tali Franco Gandelli, Giuliano Frigerio e Graziano Rozzoni che con passione encomiabile ed ammirevole tenacia dal giorno del congedo tengono la "fureria".

A qualche giorno dall'appuntamento incominciano ad incrociarsi telefonate.

Si parte con il Bianchi da Rodero, magazziniere passato alla storia per la sua efficienza. All'arrivo una sorpresa graditissima: non credeva di trovare tanta gente.

Sono passati dieci anni eppure sembra ieri. Tra l'altro sono rimasti tutti uguali, magari un pò più rotondi ma riconoscibilissimi.

Al Capitano Andreatta, che adesso è il Tenente Colonello Andreatta, viene consegnata una pergamena e risponde con poche, bellissime parole.

Il vice Comandante di Compagnia di allora, altoatesino D.O.C., dimostra i suoi progressi nella lingua italiana e parlando di pranzo "luculliano" provoca commenti ammirati.

Poi si viene festeggiati un pò tutti e al sottoscritto è consegnata una targa che lo consacra "il più grande rompiballe che il 5^o abbia mai avuto". Penso agli oltre cento anni di storia del Reggimento e mi sento orgoglioso....

Ci si racconta di quella volta che in Val di Fosse la mula Grazia prese la fuga con la

cucina sormeggiabile, di manovre, di Colonnelli.

Ma non ci commemoriamo: è ancora presto.

Sento nei racconti e nelle ritate l'eco di una vita militare vissuta e accettata senza tragedie da ragazzi puliti.

Faccio notare al mio amico-nemico Davide Spagnoli (un bresciano largo di spalle e di cuore) che i presenti sono, in assoluto, quelli che si son fatti la naja più dura.

Lui mi dice (naturalmente) che non è vero e che lui stesso, a un certo punto, si imboscò come "carbuni", ma sa di parlare per dovere di mugugno.

E' inutile che provi a presentare tutti i miei amici: il barbuto Dott. Cornelli che fu inconfondibile con lo zainetto di sanità e lo zaino alpino sul suo metro e novantacinque ora è pediatra; il Sergio Codato ha fatto carriera nel para-militare ed è comandante dei Vigili di Laives; l'atletico alpiere Mimini, di contagiosa allegria, pratica ancora con assiduità sci, roccia e ghiaccio.

Florindo Monti, caporal maggiore di ferro dai baffi rossicci era, già allora, riflessivo e di buon senso.

Il cuoco Gigi Bonafede è passato dalla cucina d'alta quota dei campi e delle casermette a quella del suo ristorante che ci ospita.

Sarebbe troppo voler parlare di tutti, ma una domanda dovette consentirmela: potrebbe mai succedere, se non tra gli Alpini, che ragazzi del primo contingente 1954 si ritrovino nel 1984 per ricordare la naja?

EFFEBI

QUALCHE NOTA DI VITA DI CASERMA

Una delle domande che più frequentemente si pongono coloro che hanno prestato il proprio servizio militare in tempi non recenti riguarda il reale svolgimento della vita di caserma ai giorni nostri ed in particolare quale grado di disciplina venga imposto. Sulla base della mia recente esperienza nonché dei racconti di coloro che mi hanno preceduto, posso dire che anche sotto questo profilo si è avuto un notevole cambiamento, soprattutto nel corso degli ultimi 10 anni. Era infatti inevitabile che i profondi mutamenti verificatisi nella società civile facessero sentire i loro effetti anche nell'ambiente militare. Tutto ciò ha portato a profonde innovazioni nel regolamento di disciplina. Così, ad esempio, per quanto riguarda le famigerate "punizioni" si può osservare come la consegna semplice possa oggi essere inflitta soltanto dal proprio comandante di compagnia, sia pure sulla base di proposte firmate da un superiore in grado al militare "colpevole", il quale ha altresì il diritto di esporre le ragioni a sua discolpa.

La consegna di rigore, poi, può essere inflitta soltanto dal comandante di corpo, dopo lo svolgimento di un breve "processino", durante il quale il militare assistito da un "difensore" può giustificare

si, e dopo che è stato sentito il parere di una commissione composta da tre persone, di cui almeno una avente grado pari al militare da punire. Tutto ciò, come è evidente, riduce al massimo le possibilità di soprusi, garantendo anche al militare semplice una discreta tutela.

Per di più anche le condizioni in cui viene scontata la punizione sono mutate: spariti dalla celle i tavolacci in legno, il loro posto è stato preso da letti normali con tanto di materasso e coperte; il militare punito può recarsi normalmente in mensa per il rancio ed ha diritto alle sue "ore d'aria". Del resto il nuovo clima instauratosi è evidente anche nei normali rapporti, attraverso l'uso generalizzato del "Lei" tra superiori e subordinati.

Occorre però dire che la disciplina nelle truppe alpine è ancora più rigida che in altri corpi, mentre l'uso di espressioni "colorite" e di sistemi talora non proprio civili fa qua e là ancora capolino, anche se molto spesso hanno più un significato tradizionale che altro, dato anche il particolare senso di cameratismo che affratella tutti gli alpini di ogni grado ed età e che è di molto superiore a quello riscontrabile in altre specialità del nostro esercito.

ROBERTO VAGAGGINI

BERTONI

Officina riparazioni

VARESE - Via Carrobbio, 17 - Telefono 28 05 45

CONCESSIONARIO

MORINI

CAGIVA

SCOOTERS **Iambrella**

BANCA POPOLARE DI MILANO

Società Cooperativa a responsabilità limitata fondata nel 1865

FILIALE DI VARESE

VIA AVEGNO, 4 - TEL. 235250 - TELEX 380260

Altre dipendenze operanti in provincia:

FILIALI: BUSTO ARSIZIO - GALLARATE - SARONNO

AGENZIE: BESNATE - CARONNO PERTUSELLA

CASSANO MAGNAGO - CAVARIA - CISLAGO

GERENZANO - TRADATE - COCCUJO TRIVISAGO

ARCISATE - VERGIATE

olivetti

A
M

Angeloni & Mersagora

CONCESSIONARI DI FILIALE
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

VIA BERNARDINO LUINI - ANGOLO VIA CAVOUR, 36
TELEFONO (0332) 281.009

21100 VARESE

Il segno lasciato dal "nostro Franco"

... trascorsi dieci anni, da quando è spento il suo sorriso che è limpido specchio della sua anima, ma il suo ricordo ci provoca un intimo traslimento contagioso a tutti, perché ci rende sempre più coscienti della profondità del aiuto che ha lasciato fra di

nostro Franco era un esempio di generosità, incitatore e talvolta anche ammonitore, ad essere coeso con la nostra tradizione.

... esempio di culto del dovere, sempre con più impegnativa dedizione quanto più è duro e come combattente sui campi di battaglia nel campo del lavoro, come pratica quotidiana di bontà generosa mediata attraverso i canali della solidarietà e di amore verso la Patria, la famiglia, la nostra comunità. Tutti gli volevano bene e lo seguivano appunto perché convinti del suo modello esemplare, vissuto in silenzio, comunicato agli altri. Il suo merito era la concretezza operativa per il bene della Sezione, con pienezza di responsabilità e un franco slancio di decisioni, secondo la linearità del suo carattere, buttandosi a capofitto nelle iniziative con la sua particolare modestia, che lo faceva fratello di tutti, come tutti lo sentivano fratello, alleate da ostentazione e da vanità di antagonismo da cui rifugiava con limpida verecondia. Lo ricordiamo negli ultimi tempi della Sezione nella fase zingaresca, itinerante, della sua sede presso quel baraccone di costruzione cadente della "Capreria". Una sera una folla di animatori ed operatori di attività non aveva più sede e mancava delle sedie necessarie. Franco salì nel sottotetto, scardi-

nò una portona, la tese fra due sedie spagliate e ne fece una lunga panca. Ci sedevamo in punta di sedere, l'uno pigiato all'altro, con il braccio sinistro agganciato alle spalle del vicino per non scivolare giù mentre la destra scriveva, preparava carte e ad ognuno dava un suggerimento, sollecitava l'altro per preparare al più presto il programma dettagliato della manifestazione. Ad un certo punto Gianluigi Lovatelli tentò di spostarsi e fu una minaccia di terremoto. Allora volle offrir da bere, e Franco servì il vinello a tutti con miracoli



d'equilibrio e il consesso finì tra l'altro ed "era una notte che pioveva". Così si lavorava, come stretti in cordata, e l'uno sentiva pulsare il cuore del vicino. Franco con i capelli un pò arruffati, sorrideva lieto e contento. Per questo egli era e rimarrà sempre il "nostro" Franco, perché la sua figura appartiene a noi, ed egli è stato testimone della bella nostra unità dei nostri ideali e sentimenti, in una penetrazione che vince il tempo e dona la freschezza dello spirito e del cuore a tutti noi.

S.S.S.

DIVISIONE GARIBALDI

Si è celebrato il 40° di costituzione della Div. Itl. Garibaldi, e molte "penne nere" della "Taurinense" che fanno parte a quasi tutti i gruppi della Sezione, e moltissimi il presidio, fecero parte della costituzione alla suddetta Divisione, eppure dopo lustri di militanza nell'ANA, si tenta di sminuire o peggio ancora dimenticare un'epopea dove soldati dalla "penna", scrissero pagine di valore e molti altri caddero sul campo, altri prigionieri dei tedeschi in campi di prigionia e altri ancora colpiti da morbo, esalarono il loro ultimo respiro nelle braccia di un cappellano militare, e tutti questi alpini, combattenti per il dovere, e per la fedeltà ad un giuramento e per la dignità delle stellette al bavero, combatterono per gli ideali di Patria e Libertà, anche se per taluni il combattere a fianco del nemico di ieri, non può essere condiviso per loro ideologie personali, ma il soldato che si trova in certi frangenti nel dover scegliere di essere succubo dell'alleato di ieri che infierisce e lo schermisce, ed essere fedele agli ordini ricevuti che lo portano ad essere un uomo libero da una dittatura che schiaccia ogni diritto di vita, per un fanatico traguardo di dominio e supremazia di razza, credo che agli indomiti alpini art. alp. e gen. alp. della "Taurinense", non restava altro che dimostrare il loro coraggio nel combatterli, dopo perfide insinuazioni ed ultimati di indegnità.

A testimonianza del dovere compiuto con dignità e valore dagli alpini varesini della "Garibaldi", basterebbe che molti di coloro che provano avversione al contegno degli alpini della "Taurinense" e "Garibaldi" poi, ne leggessero le gesta, documentandosi nel sacrificio di tanti giovani alpini, per rendersi conto una volta per sempre, che i soldati italiani dopo il fatidico 8 settembre combatterono negli ideali di Patria e non furono uomini

di eserciti di parte, come altri combattenti in eguali situazioni. Ma per noi fortunati reduci di una storia di 18 mesi, fitta di violenti scontri, di brigate distrutte e ricostruite, di innumerevoli episodi di sacrifici individuali (fra i caduti i varesini Med. d'Argento al V.M. art. alp. Candiani G. Battista di Bustozzi, Eugenio Scattolin di Tradate, Barbieri Giannino di Gazzada e molte altre di bronzo), le cui motivazioni sono orgoglio per coloro che portano la "penna alpina", ed inspiegabilmente i commilitoni che li videro eroicamente cadere al loro fianco.

Ma non è tutto, come su altri fronti dove molto se ne è parlato, anche quelli della "Garibaldi" si sono trovati a sostenere soprattutto fame, gelo, spostamenti interminabili di interi mesi, giorno e notte, in Montenegro, Sanjaccato, Bosnia, e qui, bisognerebbe scrivere un libro a parte per gli alpini dell'Intra, al comando di un leggendario ufficiale il cap. Piero Zavattaro Ardizzi, legato fraternamente ai suoi ragazzi Erzegovina, massiccio del Durmitor e della Sinjajevina con i tedeschi sempre alle calcagna e un'altro nemico che per un certo tempo fu più micidiale di loro: il tipo petehiale. Malattia tremenda dalla quale, dopo un periodo canonico di dodici giorni in stato semicomatoso, poi riemergevano ridotti a scheletri, privi di capelli, per il secondo martirio di una convalescenza senza nutrimento, senza assistenza senza medicine.

E qui devo rivolgere un pensiero riconosciuto al primo vero artefice del sopravvivere e della salvezza della Divisione: il Generale Carlo Ravnich - ex comandante del Gruppo Art. alpina "Aosta", della Div. "Garibaldi", che sotto la sua guida superò le prove più difficili e poté tornare in Patria fiera e dignitosa per il compito svolto.

CONTI GIULIO

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 84

- 27 maggio - Gruppo di Bardello - Festa di Gruppo
- 2/3 giugno - Gruppo di Tradate - Trofeo Alpisette (sezionale)
- 10 giugno - Gruppo di Uboldo - Festa di Zona (9)
- 10 giugno - Gruppo di Arsago Seprio - 1. Ann. Inaugurazione Monumento
- 10 giugno - Gruppo di Comerio - Festa del Gruppo
- 10 giugno - Gruppo di Vedano 5 Edizione "La Bancarella Fiorita"
- 17 giugno - Gruppo di Caronno V. - Festa del Bosco
- 17 giugno - Gruppo di Cardana di Besozzo - Festa del Gruppo
- 24 giugno - Gruppo di Porto Ceresio - Festa di Gruppo
- 24 giugno - Gruppo di Bogno di B. - Festa di Gruppo
- 1 luglio - Gruppo di Ogliana S. Stefano - Festa di Gruppo
- 1 luglio - Gruppo di Origgio - Inaugurazione nuova Sede
- 1 luglio - Gruppo di Biandronno - Festa di Gruppo
- 8 luglio - Gruppo di Abbiate G. - Raduno Provinciale di Bande
- 8 luglio - Gruppo di Castronno - Festa del bosco
- 8 luglio - Gruppo di Cuasso - Festa Alpina
- 15 luglio - Gruppo di Carnago - Festa di Gruppo
- 15 luglio - Gruppo di Travedona - Festa di Gruppo
- 15 luglio - Gruppo di Saltrio -
- 15 luglio - Gruppo di Bisuschio - 4. Rassegna pittori alpini a villa Cicogna
- 22 luglio - Gruppo di Capolago - 25 di fondazione e festa campestre
- 29 luglio - Gruppo di Marzio - Festa di Gruppo
- 29 luglio - Gruppo di Arcisate - Festa Alpina
- 5 agosto - Gruppo di Brinzio - 25 di Fondazione
- 14/15/16 agosto - Gruppo di Varese - Festa sez. della montagna al Campo dei Fiori
- 26 agosto - Gruppo di Morazzone - Festa di Gruppo
- 2 settembre - Gruppo di Gazzada/Schianno - 35. Ann. di fondazione
- 23 settembre - Gruppo di Solbiate O. - Festa del Gruppo
- 23 settembre - Gruppo di Tradate - Giornata del Tricolore
- 26 settembre - Gruppo di Cardano al C. - 25 della ricostruzione del Gruppo
- 30 settembre - Gruppo di Castellanza - 30. fondazione del Gruppo e inaugurazione della Sede.



ANA VARESE

Presidente Sezione ANA Varese
Gen. Giacomo Ferrero

Direttore Responsabile
Sandro Sorbara Sindaci

Comitato di Redazione
Giuseppe Meazza
Giuseppe Cagelli
Carlo Crosa

Fausto Bonoldi
Manlio Bortì
Fabio Bombaglio
Antonio Ponzellini
Gianni Rusconi
Luciano Cardin
Umberto Brambati
Stampa: IL PUNTO
Carbonate via A. De Gasperi 4
telefono 0331/832304



A. SEZIONE ALPINI DI WINDSOR
 N. _____
 A. _____
 WINDSOR - ONTARIO - CANADA



VAGHBB - Gen. Giacomo FERRENO

PRASIDENTE della SEZIONE di _____
 Via G. Bizzozzero 4a - Vankok Italia
 21100

Ti ringrazio infinitamente di ricevere il bellissimo periodico della tua Sezione e di tante altre Sezioni Italiane. Sono giornali a formato ridotto, ma di grande dimensione letteraria e spirituale. Sono scintille di focolari di mestici che rappresentano amicizia, gioia di vivere, piacere di comunicare e lancio di notizie all'ombra del nostro passato storico.

Le piu' vive congratulazioni scaturiscono dal mio cuore di Alpino e portano a Te e a Tutti i cari Presidenti e Soci delle Sezioni Alpine i piu' belli voti augurali.

Periodici che hanno impegni morali di alto valore, scritti e pubblicati con diligente raffinatezza e semplice inquadatura degna della schiettezza alpina.

Con me rivolgono saluti e affettuosita' le donne vere della mia Sezione lontana, io e la mia famiglia.

Arriva gli alpini!



Alfredo Morando
 Alfredo Morando - Presidente
 1915 Olive Road - Windsor
 Ontario - Canada - N9T 1A5



IL NUOVO
MERCATINO ROSSO

Cooperativa Risparmatori Lombardi
 Via Verdi 24 - BUGUGGIATE (VA) Tel. 0332-459456

- GRANDE MAGAZZINO ALIMENTARE
- CARNI FRESCHE DI MACELLAZIONE PROPRIA

L'ingresso è riservato esclusivamente ai Soci della Cooperativa Risparmatori Lombardi.

Le adesioni a Socio si ricevono presso:

- La Cassa del supermercato e sono gratuite -

Tutti coloro che faranno richiesta di essere ammessi alla Cooperativa Risparmatori Lombardi - e presenteranno una copia del Giornale "PENNE NERE" riceveranno n. 2 bottiglie di vino in omaggio.

Il cantone del sorriso. DIZIONARIETTO ALPINO UN PO' IMPERTINENTE.

CARTOLINA-PRECETTO - preannuncio di imminente cambiamento della moda maschile, in base alla quale i giovani passano dall'abbigliamento di loro scelta ad uno conforme ad un modellino standard confezionato in stoffa cachi, omaggio dello Stato a tutti i nati nello stesso anno di sana e robusta costituzione.

UFFICIALE DI PICCHETTO - il subalterno che passa la notte senza spogliarsi, privo di pigiama, tutt'al più sdraiandosi vestito sulla branda, e che sveglia aspetta la "sveglia" per poter smontare e dormire.

VECIO - il "boccia" di ieri.

BOCIA - il "vecio" di domani.

OSTERIA! - parola imprecatoria costituente sfogo istintivo dell'Alpino di sdegno e di stupore. E' assolutamente sconosciuto ogni e qualsiasi ulteriore significato rappresentante possibilità di altri sfoghi istintivi dell'Alpino.

TUBI - termine di alta cucina militare. Trattasi di pneumatici tubolari da velocipede fuori uso, stagionati, e tagliati a pezzi regolari sotto la supervisione del maresciallo di cucina, cotti a fuoco lento, conditi con sugna speciale e serviti pronti. Conferisce un notevole potere energetico ai giovani commensali in quanto li trasforma in cammelli ruminanti.

CODA DEL MULO - durante l'ascesa su pendio ripido, lo scorcio la tiene in mano per dimostrare il proprio affetto al caro animale. Questo marchingegno ha suggerito l'invenzione degli impianti di risalita, e lo Scorcio non ha avuto nemmeno un grappino come diritto d'autore.

RITIRATA STRATEGICA - struttura a strati, della fila verticale delle latrine in caserma.

LIBERA USCITA - presuppone l'obbligato rientro di chi non ha le scarpe lucide.

GRUPPO DI GAZZADA

Il nuovo diretto del locale Gruppo Alpini e premiati i vincitori della gara di scopa liscia. **BEST'ANNO VERRA' CELEBRATO IL 35° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO.**

Il Gruppo Alpini locale, forte di 80 iscritti tra soci e amici del centro Storico di Gazzada, ha tenuto nella propria sede di Vicolo Chiesi, l'annuale assemblea ordinaria, alla presenza di numerosi soci e simpatizzanti. All'apertura il capogruppo uscen-

modo continuo per trovarci e per passare delle ore tranquille lontano dallo stress quotidiano e per organizzare le varie attività. Il capogruppo ha poi ringraziato tutti, soci e amici degli alpini, che durante l'anno hanno contribuito ad organizzare le varie manifestazioni, promosse dal gruppo.

In chiusura della relazione ha comunicato inoltre; che quest'anno il gruppo festeggerà il 35° di fondazione, nei giorni 1 e 2 settembre con un raduno di PENNE NERE a Gazzada; dunque c'è bisogno dell'aiuto e della collaborazione di tutti.

to Volontè, Ernesto Guanetti, Lorenzo Mazzucchelli, Nello Grossi, Giuliano Sornico.

Segretario Remo Bellotto
Cassiere Luigi Bertoglio
Alfiere Luciano Cervini.
Revisori dei conti Giuseppe Carcano e Daniele Corso.
Delegati all'assemblea nazionale Remo Bellotto e Franco Mazzucchi.

Madrina la Gentilissima Signora Ginetta Fugliata.

In una successiva serata sono state premiate le coppie vincitrici della gara di scopa liscia: presen-

ti anche la madrina del gruppo e il Cav. Aldo Ponti Presidente dell'Ass. Combattenti e Reduci di Gazzada.

Il primo premio andato alla coppia: Luciano Cervini e Nello Grossi, che hanno vinto il Trofeo Biennale.

Il secondo premio alla coppia Franco Mazzucchi e Felice Broggin.

Il nuovo consiglio, ha immediatamente programmato la partecipazione compatta all'adunata nazionale a Trieste, il 12/13 Maggio.

MOTTERLE ANGELO



Mazzucchi ha tenuto la relazione morale e ha ricordato tutti i soci scomparsi e tutti i caduti in pace e in guerra. Un minuto di raccoglimento ha testimoniato i sentimenti di tutta l'assemblea.

Concludendo poi le varie attività del gruppo svolte nel 1983, si è soffermato in particolare sulla gara di scopa liscia svoltasi nel mese di Novembre e sulla sede.

Per la sede ha proseguito il capogruppo bisogna ringraziare il segretario Bellotto divenuto oramai custode incondizionato.

All'apertura settimanale della sede ha proseguito il capogruppo è un

Dopo la lettura del bilancio finanziario in attivo letto dal cassiere Bertoglio Luigi; all'unanimità sono state approvate sia la relazione morale che quella finanziaria.

Si è poi proceduto alla elezione del nuovo consiglio per il biennio 1984/1985 che è risultato così composto:

Capogruppo Onorario Angelo Motterle
Capogruppo Franco Mazzucchi (confirmato)
Vicecapogruppo Felice Broggin (confirmato)

Consiglieri: Remo Bellotto, Luigi Bertoglio, Luciano Cervini, Rober-

GRUPPO DI SOMMA LOMBARDO.

Il 2 Dicembre 1983 si è svolta nel poligono militare della Divisione Centauro, nella baraggia biellese confinante con i comuni di Candelo e Massazza, un'esercitazione a livello di Gruppo Tattico costituito dalla Brigata Alpina Orobica con il supporto dell'Aviazione Leggera dell'Esercito (elicotteri del Gruppo Altair) e da reparti della Brigata Taurinense e del Savoia Cavalleria.

L'interessante operazione, denominata "Artiglio d'Acciaio '83", era fuori tema a dimostrare l'efficacia delle Truppe Alpine anche al di fuori dei terreni a loro più usuali, in un'azione di difesa controcarro ed in terreno tipico alle truppe corazzate per le loro azioni.

L'esercitazione ha evidenziato come, con l'impiego delle A.R. armate di cannone da 106 S.R. operanti in formazione a "nido d'ape" ed il palese sforzo a mantenere vivo un processo di adeguamento sia tecnologico sia tattico, dia alle truppe alpine nel loro complesso una capacità operativa sempre valida ed indiscutibile.

Erano presenti, compiacenti il bel tempo che ha favorito l'esercitazione, lo Stato Maggiore dell'Orobica, i Comandanti dei reparti cooperanti, gli On. Caccia e Astori della Commissione Difesa della Camera ed alcune rappresentanze A.N.A. di varie sezioni, tra cui lo scrivente per la sezione di Varese in compagnia di altri 3 ufficiali della sezione U.N.U.C.I. di Gallarate.

FORCHIN MARINO

OBLAZIONI PRO SEZIONE

Da simpatizzante Gruppo di Varese (Geom. Caravati)	L. 40.000
Gruppo di Bogno di Besozzo	L. 100.000
Gruppo di Vedano Olona	L. 100.000
Alpino Manara del Gruppo di Gallarate	L. 10.000
Un Alpino del Gruppo di Cuasso	L. 10.000
	L. 260.000

AeL. CROCI & C.

s.a.s.



PAVIMENTI
E RIVESTIMENTI IN CERAMICA
ESPORTAZIONE

20146 MILANO
VIA BARCE 7

TELEFONO 47.12.12 - 42.32.539

GRÈS-ARTOIS

FONDERIE

F.lli SPERONI & C. sas

VARESE

Via Gasparotto, 123 - Tel. 0332 231179

Fonderia in bronzi e ottoni, comuni, speciali e alligazione.

Bronzi tipo centrifugato.

Fusioni alluminio in sabbia e conchiglia.

Attrezzatura con formatrici pneumatiche.

Vasto magazzino di barrotti pieni e forati a prezzi vantaggiosi.

NOI ABBIAMO TROVATO LA SOLUZIONE

Se è vero che il successo di un'azienda sta nel suo lavoro, e nel suo modo di lavorare è anche vero che con la grafica, la fotografia e la stampa è possibile dare al Vostro prodotto la giusta immagine ed il giusto valore, anche dove il mercato e l'economia sono particolarmente difficili. La pubblicità è un investimento strategico, che al Vostro servizio deve produrre risultati concreti.

Volete telefonarci o scriverci?

22070 Carbonate, via De Gasperi, 4
telefono 0331/832304

22070 Rovello P., via Dante, 235
telefono 02/9809198



ANAGRAFE ALPINA



Il gruppo Alpini di Busto Arsizio porge felicitazione all'Alpino Berto Vittorio per la nascita della 3 nipote VALENTINA.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo porge vive felicitazioni al sottotenente Tagliabue Giorgio e signora Castano Patrizia per la nascita della figlia MARTA ed all'Alpino Guatta Cescone Fabio e signora Gallivonone Marina per la nascita della figlia VERONICA.

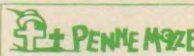
Il Gruppo Alpini di Castiglione Olona porge vive felicitazioni al socio Broggi Giovanni ed alla moglie Lina per la nascita della piccola ANGELA.



Gli Alpini del Gruppo di Bogno formulano migliori auguri ai novelli sposi: Alpino PAROLI MAURO e signorina PERINI LUCIANA.

Il Gruppo alpini di Ispra porge vive felicitazioni ai novelli sposi Dott. GENNARO GADALETA e signorina CAROLLO MANUELA figlia del Socio Carlo Modesto.

Felicitazioni dal Gruppo Alpini di Veduggio Olona ai novelli sposi BARBIERI PIERANGELO e ANTONELLA.



Il Gruppo Alpini di Castellanza partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Socio fondatore ANGELE MAZZA.

Il Gruppo Alpini di Carnago porge vive condoglianze ai familiari per l'improvvisa scomparsa del suo fondatore CASTIGLIONI CARLO.



Il Gruppo di Cardana di Besozio porge vive condoglianze per il decesso di MASCIOCCHI LUIGI.



Il Gruppo Alpini Angelo De March di Somma Lombardo partecipa al lutto per la morte del Socio Maresciallo RENATO BENNATO.

Il Gruppo Alpini di Castronno partecipa al lutto del Consigliere Michele Bozzato per la scomparsa del padre, socio del Gruppo FEDERICO BOZZATO.

Il Gruppo Alpini di Bogno di Besozio partecipa al lutto per la morte del Socio MASCIADRA GIOVANNI.

Il Gruppo Alpini di Malnate porge vive condoglianze ai familiari del socio VILLA ETTORE.

Il Gruppo Alpini di Morazzone porge sentite condoglianze per la morte del Socio Fondatore GAUDIOLI RUARO ETTORE.

LUTTI

Il Gruppo di Castellanza partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Socio Maurizio Moroni per la scomparsa della sua cara mamma Sig.ra ROSA SCAMPINI.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo partecipa al lutto che ha colpito il socio e consigliere del Gruppo Portatadino Piermaria per la perdita del caro papà LUIGI.

Il Gruppo Alpini di Veduggio partecipa al lutto del Socio Santandrea Adalberto per la perdita della cara MAMMA.

E' morto un Alpino E' Mons. EUGENIO ANTONIOLI, canonico della basilica di S. Ambrogio, Tenente dell'artiglieria Alpina, figura generosa tutto cuore e dedizione. Alle solenni onoranze funebri svoltesi a Varese, hanno partecipato gli ex compagni di corso, amici e estimatori. La Sezione nostra era rappresentata dal Presidente.

Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio partecipa al dolore del Vice Capogruppo Silvio Colombo per la perdita della MAMMA.

PROMOZIONI

Il Gruppo Alpini Angelo De March di Somma Lombardo è congratulata con il proprio Socio COVA ALBERTO per la recente promozione a TENENTE.

ARES
Ampio spazio
ETERNIT
Cemento graniglia
ONDULINE
Lattine riciclabili
SIA PETRALAN
Isolare termoisolante
SILA
Taglio, colla e stiro
SUPERIOR
Cemento graniglia
VIC ITALIANA
Impermeabile ed antiscalfeggiante
VELUX
Finestre per tutti
WERBA
Taglio cemento

SOLAI BREVETTATO

sb

COMERCIO E RAPPRESENTANZE S.p.A.
di PORETTI GIORGIO

21043 CASTIGLIONE OLONA - VIA MILETTE 6 - TEL. (0337) 857308



IERI, OGGI & DOMANI

CV CREDITO VARESINO

Fondato nel 1898

Sede Sociale e Direzione Generale in Varese - Via Vittorio Veneto, 2